



MAGAZINE



# SIMPOSIUM

Aprile 2014 n.19

Associazione Culturale Simposium  
 Auditorium di Bracciano  
 26 aprile 2014 ore 21.00

**Il Melodramma**



Un viaggio nei secoli attraverso il canto, l'esecuzione al pianoforte di brani di opere e poesia, in un mondo fantastico in cui realtà, sogno, gioco e dramma si fondono insieme dando vita alla "rappresentazione umana"  
 Monteverdi Haegel Vivaldi Gluck Mozart...

MAESTRO SERGIO ALLEGRINI  
 con la partecipazione del  
 SOPRANO ARNITA EGLITE

Entrata libera      Evento patrocinato dal Comune di Bracciano

**AUDITORIUM**

**26 APRILE ORE 21.00**

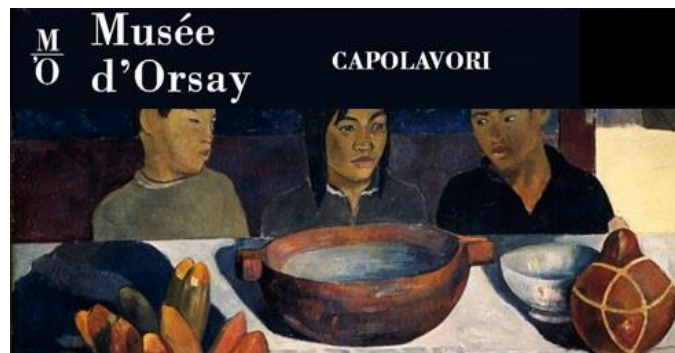
**" PROGETTO OPERA "**

**Un grande incontro musicale  
 tenuto dal**

**Maestro Sergio Allegrini**

**con la partecipazione del  
 soprano Arnita Eglite**

**Canto e brani al pianoforte**



**NECROPOLI & MUSEO**

**MOSTRA MUSEO D'ORSAY**



## **Prossimi appuntamenti**

**5 APRILE ORE 18.30**

**INCONTRO ENOGASTRONOMICO**

**PARROCCHIA DI VIGNA DI VALLE**

**ORE 18.30**

**SEMINARIO DI ENOLOGIA INTERNAZIONALE**

**LE AMERICHE**

**ORE 19.30**

**CENA E DEGUSTAZIONE DI VINI E PIATTI DELLA**

**TRADIZIONE DEI PAESI TRATTATI**

**26 APRILE ORE 21.00**

**AUDITORIUM DI BRACCIANO**

**INCONTRO MUSICALE... "PROGETTO OPERA"**

**IL MELODRAMMA**

**MAESTRO SERGIO ALLEGRINI**

**CON LA PARTECIPAZIONE DEL**

**SOPRANO ARNITA EGLITE**

La parola Opera (o Opera in musica) indica lo spettacolo in cui l'azione teatrale si realizza attraverso la musica e il canto.

Naturalmente si avvale di scenografie, cori, orchestra e spesso di azioni coreografiche e per questo è uno dei generi musicali più complessi da realizzare. Ma è anche uno dei più amati e seguiti.

In questo primo incontro viaggeremo attraverso i secoli tra poesia, canto, esecuzione al pianoforte, in un mondo fantastico in cui realtà, sogno, gioco, dramma si alternano o si fondono insieme, dando vita a quella che poi è la rappresentazione umana.

**ENTRATA GRATUITA RICHIESTA PRENOTAZIONE**

**4 MAGGIO ORE 15.30**

**CERVETERI**

**MUSEO ETRUSCO E NECROPOLI**

**MUSEO**

**Ospitato nel duecentesco castello della città, il museo è stato aperto nel 1967. La collezione, ordinata cronologicamente in due grandi sale su due piani dell'edificio, è composta prevalentemente da corredi e materiale funerario proveniente da ricche collezioni private, oltre che da scavi recenti, concernente un periodo compreso nel primo millennio a.C.**

**NECROPOLI**

**Il sito della Banditaccia, patrimonio Unesco, inaugura gli allestimenti multimediali curati da Piero Angela e Paco Lanciano. Un percorso di nove tombe animate da ricostruzioni virtuali, proiezioni tridimensionali e racconti sonori**

**INGRESSO + GUIDA euro 12**

**PER OVER 65 INGRESSO GRATUITO CONTRIBUTO GUIDA 4 euro**

**11 MAGGIO ORE 16.00**  
**COMPLESSO DEL VITTORIANO**  
**MOSTRA “MUSEO D’ORSAY”**

**Roma apre le porte all'impressionismo francese e alla grande collezione del Museo D'Orsay. Un'esposizione di oltre 60 capolavori (dalle ballerine di Degas ai paesaggi di Pissarro, dai giardini di Monet fino ai ritratti di Renoir) che propone il meglio della pittura francese tra il 1848 e il 1914.**

**INGRESSO euro 9**

**+**

**costo guida in base al numero di partecipanti**

Associazione Culturale Simposium

Auditorium di Bracciano

26 aprile 2014 ore 21.00



# *Il Melodramma*



Un viaggio nei secoli attraverso il canto, l'esecuzione al pianoforte di brani di opere e poesia, in un mondo fantastico in cui realtà, sogno, gioco e dramma si fondono insieme dando vita alla "rappresentazione umana"  
Monterverdi Haegel Vivaldi Gluck Mozart...

**MAESTRO SERGIO ALLEGRINI**

con la partecipazione del

**SOPRANO ARNITA EGLITE**

**Entrata libera**

Evento patrocinato dal Comune di Bracciano

# EDITORIALE

A cura di *Fabrizio Pedaletti*

*L'alba della scienza... un altro grande successo, un'altra conferma.*

*L'incontro che si è svolto domenica 9 Marzo all'Archivio Storico di Bracciano ha segnato un altro grande successo dell'associazione. Complimenti a pioggia da ogni parte, per aver saputo confezionare un prodotto culturale adatto a tutti pur mantenendo alto il valore dei contenuti trattati. Simposium dimostra, ogni volta, una grande capacità progettuale, in grado di ideare e promuovere incontri, non solo di natura scientifica, che riescono a stimolare, in tanta gente, la voglia di conoscere, di sapere ma soprattutto di partecipare attivamente alla vita culturale della nostra città. Questo era l'obiettivo di Simposium, obiettivo ampiamente raggiunto grazie a un affiatato e solido gruppo, che lavora con professionalità, competenza e sinergia, rendendo anche i soci protagonisti del progetto. A voi che ci seguite, un caloroso ringraziamento da parte di tutti noi, con la promessa di offrirvi sempre iniziative di qualità, di interesse e di valore culturale.*

# LA LINGUA ITALIANA

*A cura della prof.ssa Alessandra Ippoliti*

## *L'ITALIANO E LA SUA STORIA*

### *Parte I*

*Vogliamo cominciare in questo numero un percorso di conoscenza dell'italiano e la sua storia per comprendere meglio la nostra lingua e come si è arrivati a strutturare il nostro linguaggio moderno.*

*Una lingua non è un organismo statico, fisso, sempre uguale nel tempo, anch'essa si modifica, cresce e decade, fino a scomparire.*

*Molte lingue parlate nell'antichità per millenni oggi non esistono più, sono le cosiddette lingue morte, che gli studiosi decifrano per poter conoscere le civiltà che le hanno generate. Molti sono i fattori che contribuiscono a modificare una lingua: il contesto in cui ci si esprime, l'evoluzione della cultura, le situazioni sociali, politiche, economiche.*

*Ognuno di noi sa che in Italia ogni regione ha i propri dialetti e che la differenza tra i dialetti italiani è tale che, se un torinese e un napoletano, o un sardo e un veneto, o un siciliano e un toscano, incontrandosi, parlassero tra loro, ognuno nel proprio dialetto, certamente stenterebbero a capirsi. Al di sopra delle differenze dialettali c'è una lingua ufficiale comune a tutti, che consente a tutti gli italiani di capire sostanzialmente il linguaggio ufficiale. Altro è però l'italiano in cui si esprimono nelle loro opere i grandi scrittori, cioè l'italiano dell'uso letterario. Non è da pensare, ad esempio, che il grande Manzoni nell'uso quotidiano parlasse l'italiano in cui scrisse i suoi Promessi Sposi. Né, d'altra parte, noi scriveremmo una lettera formale*



*impiegando la stessa lingua che usiamo in casa o quando trascorriamo piacevoli ore con gli amici.*

*Come possiamo dedurre, da quanto si è detto, non esiste una lingua italiana ma tante lingue italiane, cioè tante “sfumature” che la storia, le esperienze, le condizioni socio-culturali contribuiscono a creare.*

*Anche la lingua dell'antica Roma, cioè il latino, da cui deriva il nostro italiano, presentava delle varietà. Difatti, accanto al latino letterario, quello cioè che si usava quando si scriveva e che oggi noi possiamo leggere nelle opere dei grandi scrittori, c'era il latino parlato, quello che si adoperava nell'uso quotidiano e che secondo i tempi, i luoghi, gli ambienti, le classi sociali assumeva coloriture, intonazioni e forme varie. Ma tutte le varietà del latino (gerghi e linguaggi tecnici, forme familiari, parlata rustica e parlata di città...) si possono ricondurre a una unità vivente, a una lingua dell'uso, che con il tempo, è andata affermandosi, mentre il latino letterario, veniva poco utilizzato.*

*Tutte le forme che erano tipiche della lingua popolare (come la pronuncia diversa da quella della lingua colta, o i neologismi, cioè le parole nuove, o i cambiamenti di significato di alcune parole, ecc.) guadagnarono sempre più terreno e finirono con l'imporsi alla maggioranza dei parlanti. Invano i maestri compilavano e presentavano agli scolari elenchi di errori da evitare. Uno di questi elenchi è giunto sino a noi, ed è noto sotto il titolo di *Appéndix Probi* (“appendix”, cioè aggiunta alle ultime pagine di un libro, della grammatica di Probo): il manoscritto, proveniente dal monastero di Bobbio, si trova ora nella Biblioteca Nazionale di Napoli. Esso contiene una serie di raccomandazioni che l'autore, un maestro anonimo, che insegnava in una scuola in via Capo d'Africa, vicino al Colosseo, intorno al 300 dopo Cristo, rivolge ai suoi allievi, che scrivevano le parole allo stesso modo in cui le pronunciavano, rendendole quasi irriconoscibili: il maestro pensava quindi di richiamarli all'opportuna correttezza ortografica.*

*Alcune di queste sono elencate nella tabella seguente:*

*Bisogna adoperare*                      *e non*                      *forme italiane corrispondenti*

<i>lancea</i>	<i>lancia</i>	<i>lancia</i>
<i>calceo</i>	<i>calcio</i>	<i>calcio</i>
<i>aqua</i>	<i>acqua</i>	<i>acqua</i>
<i>columna</i>	<i>colonna</i>	<i>colonna</i>
<i>calida</i>	<i>calda</i>	<i>calda</i>
<i>speculum</i>	<i>specchio</i>	<i>specchio</i>
<i>masculus</i>	<i>maschio</i>	<i>maschio</i>
<i>vetulus</i>	<i>vecchio</i>	<i>vecchio</i>
<i>crucem</i>	<i>croce</i>	<i>croce</i>
<i>fabulam</i>	<i>favola</i>	<i>favola</i>
<i>caudam</i>	<i>coda</i>	<i>coda</i>
<i>septem</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>
<i>octo</i>	<i>otto</i>	<i>otto</i>
<i>lactucam</i>	<i>lattuca</i>	<i>lattuca</i>
<i>viridis</i>	<i>verde</i>	<i>verde</i>

*Importante per la modificazione della lingua latina fu un fenomeno che ebbe proporzioni notevoli fin dal II secolo d.C.: molti contadini, lasciate le campagne, si stabilivano a Roma portandovi naturalmente anche la propria parlata. Ora, la differenza tra la lingua parlata a Roma città e quella delle campagne era notevole. Niente poteva contribuire a diffondere tra le*

*popolazioni contadine la lingua di città. Non c'erano allora i media di cui disponiamo noi oggi: pensate ai giornali, alla radio, alla televisione, al cinema. Con l'afflusso dei contadini verso la città, anche la lingua urbana dovette risentirne.*

*Il sermo vulgaris, cioè la parlata del popolo, soppiantò a poco a poco il latino classico della tradizione colta. (continua.....)*

# BRACCIANO...LA NOSTRA CITTÀ

*A cura di Alessandra Pietrini*

*L'ordine minore dei frati Cappuccini*

*e la Chiesa di Santa Lucia degli agricoltori*

*Verso il 1520, il frate francescano Matteo da Bascio si rese conto che lo stile di vita condotto dai francescani del suo tempo non era quello che il santo fondatore avrebbe condiviso.*

*La Chiesa, e i vari ordini monastici, stavano infatti vivendo una profonda crisi (erano gli anni in cui si stava rapidamente diffondendo il pensiero di Martin Lutero e la sua Riforma), e vedendo le istituzioni sacre in preda all'insicurezza e ad una profonda crisi morale, Matteo volle ritornare allo stile di vita originario, fatto di solitudine e penitenza, praticato da San Francesco.*

*Le istituzioni ecclesiastiche in un primo momento ritennero il frate francescano un eretico e fra' Matteo e i suoi compagni furono costretti a nascondersi, finché trovarono rifugio presso i monaci camaldolesi, proprio in segno di gratitudine verso coloro che li ospitarono, i frati adottarono il cappuccio indossato da quell'ordine, che veniva usato come simbolo dell'eremita nella regione marchigiana, assieme all'uso di portare la barba.*

*Solo nel 1528 quest'ordine minore ottenne l'approvazione papale da parte di Papa Clemente VII.*

*A Bracciano nel 1580, Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano, offrì in dono ai frati Cappuccini la Chiesa di Santa Lucia con il terreno annesso ma solo sei anni dopo i frati divennero in realtà proprietari del terreno e della Chiesa.*

*La Chiesa venne intitolata a Santa Lucia degli agricoltori e sembra che fosse il luogo di culto cristiano più antico della città. Sarebbe sorto inoltre su un'antichissima area sacra dedicata alla dea etrusca Minturna (nota come Cère per i Romani, Dèmetra per i Greci), protettrice delle messi. La frequentazione del sito in età etrusca sarebbe ipotizzabile sulla base delle tracce di strutture murarie ritrovate verso il lato nord della chiesa.*

*Nel 1809-10 il convento venne abbandonato in seguito ai decreti napoleonici, che ne obbligarono la chiusura. Dopo il 1875 il terreno venne acquistato da un massone che cercò di eliminare ogni traccia del sacro presente nel convento, fortunatamente non poté intervenire sulla chiesa, in quanto era rimasta proprietà del demanio. Solo nel 1905 i Cappuccini poterono tornare nel convento in seguito all'acquisto, e alla successiva donazione dell'area ai frati Cappuccini, da parte della duchessa Carolina Odescalchi (allora monaca nel monastero di Tor de' Specchi).*

*Durante la seconda guerra mondiale, sia l'edificio conventuale che il bosco subirono ingenti danni, a causa della massiccia presenza di truppe tedesche.*

*La chiesa così come possiamo ammirarla oggi fu consacrata solo il 18 Aprile del 1700, il primo impianto dell'edificio sacro venne infatti demolito verso la metà del 1600 e il nuovo impianto venne costruito secondo uno stile più semplice, reimpiegando il materiale dell'edificio antico. La chiesa presenta un impianto che si sviluppa in modo longitudinale. Sulla parete sinistra è collocato un bassorilievo in marmo, raffigurante San Giuseppe da Leonessa databile al XVIII secolo. Sulla parete di destra si trova, invece, la statua di Santa Lucia, che si data negli anni finali del XVIII secolo. A destra del presbiterio è collocata la tomba del cardinale Alessandro Orsini, morto nel 1626 e qui tumulato in seguito alla consacrazione della chiesa. Vicino alla*

tomba si trova l'effigie della Madonna col bambino. La pala dell'altare maggiore raffigura la Madonna Immacolata, o secondo alcuni la Madonna del Rosario, tra i santi Giusto e Donato e in primo piano San Francesco e Santa Lucia, mentre sullo sfondo è rappresentato il castello Orsini. Quest'opera è inserita in una cornice monumentale in legno, in cui il timpano ad arco è sorretto da lesene (o semi colonne), ai lati trovano posto due cornici analoghe ma di più modeste dimensioni che fungono da reliquiari.

Opera di grande pregio è la biblioteca, che raccoglie circa 80.000 volumi e che contiene anche versioni cinquecentine.

L'ordine dei frati minori cappuccini si è sempre impegnato ad offrire aiuto e conforto ai poveri e agli infermi.

Dal 1988 il convento è sede di una associazione Onlus, la CUCUAS (Comunità un cuore e un'anima sola), che ancora oggi vede i frati impegnati a vivere e a predicare un ideale di fraternità a dispetto di ogni diversità.



# Avviso ai soci

*Cari soci,*

*da questo mese il nostro magazine si arricchisce di una nuova rubrica condotta dal nostro nuovo socio.*

*La rubrica è rivolta soprattutto ai pensionati ed ai lavoratori dipendenti alle prese annualmente alla compilazione e presentazione dei modelli 730 e UNICO.*

*Il nostro socio Rag. Michele Petracca, ex dipendente ENEA, da diversi anni collabora con vari CAF preposti ufficialmente alla raccolta ed elaborazione della modellistica fiscale sopra indicata.*

***La collaborazione che viene offerta ai nostri soci potrà riguardare:***

- *Consulenza fiscale in risposta a quesiti scritti a mezzo del nostro magazine;*
- *Risposte a mezzo di posta elettronica ( [michele.petracc@libero.it](mailto:michele.petracc@libero.it) )*
- *Assistenza nella predisposizione del mod. 730 pre-compilato da presentare successivamente da parte del così al suo CAF di fiducia ( gratuitamente). Detta assistenza verrà prestata con mezzi informatici c/o la sede della nostra Associazione, presso la quale verrà fissato un appuntamento settimanale a decorrere dal prossimo mese di Aprile,*
- *Assistenza per la compilazione del Mod. UNICO persone fisiche;*



- *Pareri su tutte le tematiche fiscali inerenti la tipologia delle dichiarazioni dei redditi e non solo.*

***La consulenza verrà prestata in modo totalmente gratuito.***

*Per servizi aggiuntivi quali ad esempio la presentazione diretta ai CAF e la riconsegna dei modelli di dichiarazione elaborati sia i Mod. 730 sia i mod.UNICO verrà richiesto il solo contributo CAF che, a seconda del reddito dichiarato, è compreso tra gli 8 e i 20 Euro.*

*Per la compilazione e presentazione del mod. UNICO che deve essere obbligatoriamente inviato telematicamente, è previsto un contributo accessorio di € 20,00.*

***Speriamo di farVi cosa gradita e attendiamo i Vs. quesiti.***

# DITELO...

## ...AL COMMERCIALISTA

*A cura del Rag. Michele Petracca*

*Cari soci,*

*Un saluto a tutti e benvenuti in questa nuova rubrica . Sono Michele Petracca, molisano di nascita e romano prima e Anagninense dopo di adozione.*

*Mio intento sarà quello di cercare di renderVi “ digeribile” un piatto da sempre “ indigesto”: la dichiarazione dei redditi e quello che ne deriva: dolce e comprensibile immediatamente se si recuperano dei soldini, meno dolce e incomprensibile se si dovrà pagare un conguaglio.*

*La scadenza più immediata, salvo proroghe, 30 Aprile presso i sostituti di imposta e 31 Maggio presso i CAF, è la presentazione del Mod.730/2014 cosiddetto “semplificato”.*

*Infatti anche quest’anno per effetto della sopra citata semplificazione operata dall’Ufficio Complicazione Affari Semplici, le pagine del modello sono passate da 10 a 13. Nessuna paura. Il maggior carico di lavoro riguarderà i CAF.*

*La novità più rilevante riguarda la possibilità da parte dei lavoratori dipendenti che non hanno più un sostituto di imposta, come ad esempio coloro che hanno perduto il posto di lavoro senza averne trovato un altro, di presentare il 730 ad un CAF o ad un professionista abilitato. In tal caso dal mese di Maggio potranno pagare quanto eventualmente dovuto con F24 o*

*un bollettino postale. Il credito, rispetto a quanto avveniva con la presentazione del Modello Unico che richiedeva una tempo non inferiore a due anni, sarà rimborsato in pochi mesi con diverse modalità: sul proprio conto corrente (indicando le coordinate bancarie) a mezzo assegno o tramite uffici postali.*

*Tra le altre novità introdotte:*

- Innalzamento della detrazione base per ciascun figlio che passa da 800 a 950 euro e per i figli inferiori a tre anni da 900 a 1220 euro, mentre quella aggiuntiva per i figli disabili passa da 200 a 400 euro;*
- Detrazione del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici purchè di classe energetica A+ , per coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione dopo il 6 giugno 2013, su un massimo di 10.000 euro in dieci anni;*
- Permane anche per il 2013 lo sgravio per il risparmio energetico nella misura del 55% o del 65% per spese sostenute dopo il 6 giugno 2013;*
- Detrazione del 24% ( era al 19%) per le donazione alle onlus o alle popolazioni colpite da calamità fino ad un massimo di 2.065 euro;*
- Detrazioni fino a 1.033 euro per le erogazioni a favore dell'Unione buddhista italiana e dell'Unione induista italiana. A tali Enti può essere anche destinato l'otto per mille dell'irpef;*
- SCENDE a 630 euro l'importo massimo su cui calcolare la detrazione del 19% per i premi di assicurazione sulla vita e sugli infortuni;*
- Il reddito dei fabbricati non locati e soggetti all'IMU situati nello stesso comune dove si trova l'abitazione principale, è soggetto al pagamento dell'irpef e delle varie addizionali nella misura del 50% ( lo scorso anno erano esenti);*

- *Per i fabbricati locati in regime di cedolare secca stipulati con le associazioni di categoria (concordati), l'aliquota è ridotta dal 19 al 15%;*
- *La deduzione forfettaria per gli immobili concessi in locazione ordinaria viene ridotta dal 15 al 5%.*
- *Possibilità di compensare la TARES con il credito risultante dalla dichiarazione: se sapremo quanto dovremo pagare e quando!!*

*In generale, salvo modifiche dell'ultima ora, sono state confermate tutte le altre detrazioni e deduzioni dello scorso anno.*

*Ritengo inutile e noioso continuare ad elencare tutta la normativa di riferimento ritenendo più proficuo rispondere ai vostri dubbi e quesiti che, aimè, aspetto numerosi.*

*A cura di Andrea Rossetti*

### **4 BUONE RAGIONI PER INVESTIRE SULL'AZIONARIO EUROPEO**

*Cari lettori,*

*premettendo che la diversificazione del portafoglio è alla base di un asset allocation efficiente e che quindi non bisogna mai puntare su un solo cavallo, consultando le view dei ns 21 partner commerciali internazionali, vedo una certa conformità nel giudicare l'azionario europeo più interessante rispetto a quello statunitense, per sono almeno 4 ragioni che riporto di seguito:*

- Le valutazioni restano buone: sono molto più basse rispetto a quelle dei titoli americani, se guardiamo agli indici infatti, l'Eurostoxx 50 (Europa), si trova ancora sotto di un -46% rispetto al suo picco massimo toccato il 06/03/2000, mentre lo S&P500(Usa), ha già raggiunto i suoi massimi.*
- Le società europee sono in buona salute e hanno dividend yield molto più interessanti rispetto agli USA*
- C'è stato un significativo aggiustamento a livello macroeconomico: le esportazioni sono cresciute e ora e il taglio dei costi sul mercato del lavoro nei paesi periferici dell'Europa ha reso la regione sempre più competitiva.*

*- L'Europa sta uscendo dalla recessione: le misure di austerità stanno cominciando a dare i loro frutti e dovrebbero essere ridotte.*

*Per quanto ovvio ricordo che prima di ogni decisione in materia, bisogna consultarsi con la propria banca o il proprio consulente per comprendere i rischi dell'operazione e valutare l'adeguatezza e l'appropriatezza rispetto al proprio profilo di rischio, pertanto il presente articolo non è un sollecito all'investimento.*

*Andrea Rossetti*

*Financial Advisor certificato EFA*

*email: [info@rossettiandrea.it](mailto:info@rossettiandrea.it)*

*[www.rossettiandrea.it](http://www.rossettiandrea.it)*

*Ufficio di Formello - Via Roma 40 - tel. 06 90146623 - fax 06 9089097*

*Ufficio di Roma (Direzione MPS) - via Salaria 231 (altezza viale Liegi),  
Roma (RM) - 06 42032541*

# INFORMATICA

*A cura Ing. Gino Ferranti*

## *Puntata VIII: Comunicazione e networking*

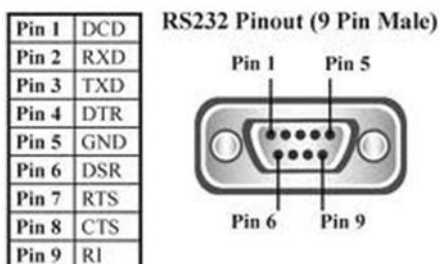
*Fino alle puntate precedenti abbiamo analizzato le funzionalità del computer come una entità a se stante, dedicata alla risoluzione di vari compiti ma sempre in veste singola. L'aspetto attuale più importante dell'informatica al mondo d'oggi, però, è la comunicazione tra i diversi dispositivi esterni di un computer e tra i computer stessi interconnessi tra loro in networking (trad: "lavoro di rete").*



*I primi mezzi di comunicazione per il computer sono i cavi formati da più linee di dati e segnali per connettere i dispositivi di interfaccia come stampanti, monitor, mouse, webcam e via dicendo. Prima dell'avvento dell'ormai universale interfaccia USB (Universal Serial Bus) erano presenti varie tipologie di connessioni. Esaminiamole più in dettaglio.*

## *Comunicazione seriale*

### RS232



*Tralasciando le connessioni di tipo parallelo, specificatamente utilizzate per la prima classe di stampanti e la connessione VGA per il collegamento del monitor grafico al computer, la più diffusa connessione è senza dubbio la connessione seriale, in gergo tecnico RS232.*

*Da un connettore di tipo a “vaschetta” a 24 pin o più recentemente a 9 pin, sono gestiti i segnali RXD (ricezione) e TXC (trasmissione) mediante i vari segnali di controllo. I dati sono inviati e ricevuti sulla linea di competenza direttamente come sequenza di bit ( dal più significativo al meno significativo) e ricostruiti dalla parte del ricevente mediante appositi circuiti. Il parametro fondamentale della comunicazione seriale e' la velocità con cui vengono inviati e ricevuti i dati che viene misurata in bit per secondo (BAUD). Dai primi circuiti a 1200 baud si passa agli attuali 115k e oltre.*

*Apriamo una piccola parentesi per illustrare la base del controllo degli errori nella trasmissione. Algoritmi sempre più sofisticati sono stati sviluppati nel corso degli anni fino a rendere le comunicazioni sempre più affidabili ma il punto di partenza, almeno nella comunicazione seriale e' stato il controllo di parità. Come si fa dalla parte del ricevente ad essere ragionevolmente sicuri che la sequenza di bit ricevuta sia effettivamente quella trasmessa? Se dopo aver trasmesso 8 bit corrispondenti ad un byte, aggiungiamo un bit che avrà valore 1 se il numero di bit precedenti pari ad 1 sono pari e 0 se sono dispari si potrà confermare la corretta ricezione.*

*Da questi piccoli concetti partiranno poi, con l'evoluzione tecnologica, tutti i vari protocolli di comunicazione e controllo dei dati sempre più complessi e affidabili.*

*Con la connessione seriale vengono collegati al computer tutta una serie di dispositivi esterni che espandono le sue funzioni e ne consentono un uso sempre più universale. L'unica limitazione e' ovviamente la lunghezza limitata della connessione. Con varianti successive (es: Rs485) a due o quattro fili si arriva a lunghezze anche di qualche chilometro.*

*Lo sviluppo più recente della comunicazione seriale e' realizzata sui dispositivi USB (Universal Serial Bus) che si differenzia dai precedenti oltre che dalla semplificazione delle linee di controllo anche dalla presenza di una linea di alimentazione a 12V che consente la connessione di*



*dispositivi privi di alimentazione propria. IL caso tipico e' quello delle pen-drive.*

## *I modem*



*Il passo successivo per collegare tra loro computer dislocati in luoghi diversi e' quello di utilizzare la rete telefonica esistente. Non e' possibile però inviare direttamente i dati a*

*meno di non avere una connessione permanente. Riservate quest'ultime a enti governativi per ovvie ragioni di costi e sicurezza, il grande sviluppo si ha con la connessione del computer alla rete telefonica mediante un dispositivo di modulazione/demodulazione dei segnali da inviare sulla linea, il modem appunto.*

*Oltre al normale invio dei dati i primi modem sono in grado di effettuare tutte le operazioni di chiamata, controllo del tono di libero/occupato, disconnessione etc, mediante una serie codificati di comandi denominati con il suffisso "AT". Tutti i comandi e le impostazioni che sono inviati dal computer cominciano sempre con la sequenza di caratteri AT. In questo modo sia il ricevente che il trasmettitore sono in grado di controllare la correttezza della connessione e il flusso dei dati in transito.*

*L'ovvia limitazione delle comunicazioni fin qui esaminate e' che si tratta sempre di comunicazioni di tipo point-to-point ossia tra due dispositivi senza la possibilità di aggiungerne altri.*

## *La Rete*



*Già agli inizi della informatica i computer vengono collegati tra loro mediante applicazioni e connessioni estremamente complesse e costose. L'architettura principale consiste di un computer centrale, in grado di collegarsi con gli altri computer mediante una connessione dedicata e funzionare da smistamento consentendo la realizzazione di vari instradamenti di flussi di dati tra i computer collegati. Operando in una successione a più livelli in cui gli stessi computer centrali sono a loro volta connessi con altri computer centrali mediante connessioni dedicate, si arriva a realizzare strutture complesse e distribuite sul territorio, come precursori della moderna rete.*

*Lo sviluppo della tecnologia e soprattutto l'affermarsi di standard normativi e tecnologici consente nel tempo di collegare questi computer mediante protocolli universalmente riconosciuti di cui il più diffuso è la suite TCP/IP alla base della moderna tecnologia di Internet. In TCP/IP acronimo di Transfer Control Protocol/ Internet Protocol, il protocollo IP provvede a fornire il sistema di indirizzamento dei nodi terminali della rete, assegnando a ciascuno un nome univoco, formato da quattro gruppi di cifre ognuno con valori da 0 e a 255. Al livello immediatamente superiore, il protocollo TCP provvede a gestire il flusso dell'informazione tra i due nodi.*

*Applicando ancora una volta una struttura a più livelli gerarchica, si realizza una rete a maglia di computer in cui la comunicazione di un computer con un altro viene instradata attraverso i vari computer fino a trovare il percorso ottimale per la comunicazione. Inoltre tale struttura consente di realizzare più connessioni simultanee con la ovvia conseguenza*

*di mettere in comunicazione tra loro più computer, più applicazioni, più utenti in contemporanea.*

### *Architettura client-server*

*La possibilità di comunicare tra più computer fa sviluppare un ulteriore concetto di architettura che è quella del client-server.*

*Dovendo realizzare applicazioni sempre più complesse e distribuite sul territorio è ovvio che viene richiesta una sempre maggiore potenza di elaborazione e memoria con ovvio aumento dei costi. Per applicazioni complesse, dedicate ad un numero considerevole di utenti, fornire a tutti una piattaforma di calcolo sufficiente potente sarebbe antieconomico.*

*Se invece si realizza un computer molto potente in cui vengono fatte eseguire varie sessioni dell'applicativo in funzione del numero degli utenti collegati, si dotano i vari utenti di applicazioni di semplice interfaccia per la gestione dei dati dell'applicazione, questi ultimi non hanno la necessità di essere dotati di hardware potenti.*

*Con l'aumentare della velocità di trasmissione sulla rete, nasce l'architettura client-server in cui un computer (server) riceve, esegue e trasmette le elaborazioni della applicazione richiesta, e i vari utenti (client) connessi anche da siti geograficamente distanti, gestiscono i risultati.*

*Un esempio che abbiamo oggi sempre sotto gli occhi di architettura client-server è quella che ci consente di inviare e ricevere posta elettronica stando comodamente seduti davanti al pc di casa. La gestione effettiva dei messaggi, il loro instradamento, la ricerca del destinatario, e così è demandata al server di posta, quasi sempre gestito dal nostro fornitore di servizi internet, mentre il nostro computer non è altro che una finestra affacciata sulla sezione di dati di nostro interesse che risiedono sul server centrale.*

# RACCONTI.....

*di Sandro Taglienti*

## *GIULIETTA E LE MERAVIGLIE DEI CINQUE SENSI*

*Giulietta corre incontro al padre che rientra a casa dopo una giornata di lavoro. Gli stampa un bacio su una guancia e lo prende per mano. Ha il viso di chi desidera comunicare novità stimolanti.*

*Giulietta - Ciao papà, ci sono delle novità di cui ti devo parlare. Oggi è stata una giornata diversa dalle altre, in un certo senso speciale.*

*Il padre - Mi sembri agitata più del solito. Va tutto bene, vero?*

*Giulietta - Sì, sì. Tutto bene. Ma c'è un fatto che ti voglio raccontare. Poi ho anche bisogno di spiegazioni da te.*

*Il padre - Eccomi qua. Sono tutt'orecchi.*

*Giulietta - Oggi pomeriggio sono andata alla festa di compleanno della mia compagna di banco, Margherita. C'era tanta gente, sono stata benissimo. Poi ... ho fatto una nuova conoscenza. E' Marco, un bambino tanto carino, sempre serio e pensieroso. Sai, poverino, è cieco. Sono riuscita a scambiarmi soltanto poche parole. Capirai, ero imbarazzata.*

*Il padre - Perché poverino? Chi ti dice che non sia felice?*

*Giulietta - Ma come fa ad essere felice se non ci vede? Non vede la mamma, non vede i meravigliosi tramonti, non può guardare la televisione. La sua vita deve essere triste e noiosa. E poi come fa a muoversi. Se solo deve*

*andare dalla camera alla cucina di casa sua, rischia di urtare contro una porta e di farsi male, oppure deve chiedere continuamente aiuto a qualcuno.*

*Il padre - Alcune delle cose che tu affermi non sono esatte. Ad esempio, chi ti dice che per capire come è fatto l'ambiente che ti circonda sia sempre indispensabile la vista? Hai mai provato a muoverti al buio in un ambiente che non conosci? Poni il caso che tu sia ospite di un'amica e che la sera vada via la luce. Come prima cosa distendi le braccia e le muovi, con cautela, alla ricerca di una parete, poi, tastando la parete, cerchi una porta, e così via. La tua amica sarà più veloce a raggiungere il mobile dove può trovare una pila o delle candele perché lei ha in mente il modello del suo appartamento. Ma anche tu pian piano riesci a orientarti. Con questo voglio dirti che, se uno dei tuoi sensi non è utilizzabile, un altro, o più altri possono surrogarlo. E' poi il cervello a ricostruire la scena con i dati che i sensi gli forniscono.*

*Giulietta - Vuoi forse dire che anche io, che ci vedo bene, mi muovo negli ambienti che mi costruisco nel cervello?*

*Il padre - Esattamente così! Brava! I tuoi sensi registrano i segnali provenienti dall'ambiente, anzi ne registrano soltanto alcuni perché i tuoi sensi sono limitati.*

*Giulietta - Che cosa vuol dire? C'è qualche cosa che mi sfugge?*

*Il padre - Molte cose sfuggono a te e a tutti gli esseri umani. Noi, anche se dotati di vista perfetta, vediamo soltanto la luce visibile; ad esempio non vediamo la "luce" ultravioletta o quella infrarossa; udiamo solo i suoni udibili e non gli ultrasuoni. Eccetera eccetera. Ed è con queste e solo queste informazioni, che il nostro cervello "si fa un'idea" di ciò che ci circonda. In termini più precisi, nel nostro cervello si viene a costruire la complessa scena nella quale noi agiamo.*

*Giulietta - Ho capito: siamo come i personaggi di un videogioco.*

*Il padre - In un certo senso è così, anche se non si tratta di un gioco, ma della realtà nella quale siamo immersi.*

*Giulietta - Ma chissà, forse anche i personaggi del videogioco credono che quella sia la realtà. Senti, smettiamola con questi ragionamenti, altrimenti impazzisco. Tornando a Marco, non vorrai dirmi che senza la vista la vita sia facile.*

*Il padre - Certamente no. Ma non devi sottovalutare le capacità dei non vedenti nell'esercitare e quindi potenziare gli altri sensi. Prova a pensare a quegli atleti in grado di compiere straordinarie imprese sportive facendo uso di protesi di arti. Ecco, anche i non vedenti riescono a svolgere compiti che sarebbero impossibili per noi vedenti se ci bendassimo gli occhi.*

*Giulietta - Ma come si fa a leggere e a scrivere senza la vista?*

*Il padre - Fino a non molto tempo fa erano i genitori e gli insegnanti a svolgere questi compiti. Pensa, alcuni anni fa ho conosciuto un ricercatore, un fisico, insomma uno scienziato, non vedente, al quale il padre ha letto tutti i libri, dalla prima elementare all'università. Ma oggi, fortunatamente, qualunque computer è in grado di leggere un testo e di scrivere sotto dettatura.*

*Giulietta - Ma non pensi che sapere di avere una menomazione lo renda infelice?*

*Il padre - Ma il tuo amico Marco non è menomato; è diverso rispetto a chi vede. Usa diversamente, anzi direi certamente meglio rispetto a noi, gli altri sensi.*

*Giulietta - Non mi convinci. Sapere che gli altri riescono vedere fin laggiù (e indica un campanile lontano) e lui non può lo farà sentire menomato.*

*Il padre - Forse tu non ti rendi conto delle "menomazioni" che tu, io e tutti gli esseri umani abbiamo rispetto ai cani, che hanno un olfatto straordinariamente più sviluppato del nostro. Sai che i cani ricostruiscono l'ambiente circostante più con l'olfatto che con la vista? Che dire poi dell'udito dei pipistrelli? Anche i pipistrelli sono ciechi, e si muovono con*

*grande disinvoltura usando una specie di radar acustico. E ancora: non mi dire che sei infelice perché l'aquila ci vede infinitamente meglio di te!*

*Giulietta - Non solo l'aquila, ma anche tanti miei amici che non devono portare gli occhiali ci vedono infinitamente meglio di me!*

*Il padre - E questo non ti fa sentire menomata, vero?*

*Giulietta - Mi hai quasi convinto. Però mi manca qualche cosa ... hmmm ... forse crederei fino in fondo a quello che mi dici se qualcuno mi potesse raccontare una storia di un non vedente felice.*

*Il padre - Ti posso parlare di una persona che ricorderò sempre con ammirazione e tenerezza.*

*Giulietta - Hai davvero conosciuto da vicino un non vedente? Raccontami, ti prego.*

*Il padre - Avevo la tua età e conoscevo un signore, un avvocato amico di tuo nonno e che sentivo anche mio amico. Era cieco fin dalla nascita. Quando lo incontravo mi stringeva il braccio all'altezza del bicipite e riusciva sempre a percepire il mio stato d'animo. "Oggi ti sento un po' giù, che cosa ti è successo?". Oppure: "Ti trovo proprio bene, sei in forma splendida.". Ed io restavo di stucco, perché non sbagliava mai. Se poi era passato qualche mese dall'ultimo incontro, mi metteva una mano sulla spalla e esclamava: "Ma sei cresciuto tantissimo, vuoi superare tuo padre così presto?". Qualche volta mi raccontava episodi dell'ultima partita di calcio a cui aveva assistito. "Vedessi!" mi diceva, "abbiamo un nuovo giocatore che fa cose strabilianti: gli ho visto (?) fare un goal di testa saltando più in alto del portiere avversario". A volte mi consigliava dei film che aveva visto (?) e che riteneva adatti a bambini. Era davvero un piacere per me, che potevo avere l'età di un figlio, dialogare con un adulto così sereno, sempre allegro e ottimista. Quasi sempre i nostri incontri terminavano con un veloce movimento da parte sua: infilava la mano destra dentro la manica della giacca o del soprabito per raggiungere l'orologio, ne sollevava il vetro e, tastando le*

*lancette, leggeva l'ora. "Si è fatto tardi", diceva, "devo tornare a casa", e il motivo dell'urgenza era sempre vedere (?) qualche cosa o qualcuno. Prendeva sotto braccio la figlia e mi salutava sorridendo.*

*Giulietta - Allora anche Marco forse non è infelice.*

*Il padre - Ma certamente! Chi è diverso è infelice solo se viene discriminato e trattato da persona inferiore. Mentre non lo è!*

*Giulietta - Allora come mi devo comportare con lui?*

*Il padre - Come se ci vedesse benissimo. Non ti sto suggerendo di essere ipocrita. Ti chiedo soltanto di fare appello alla solidarietà per un tuo simile e di farla percepire a Marco. Ricordati che la solidarietà è la dote più preziosa della specie umana. E' scritta nel nostro genoma.*

*Giulietta - Grazie papà, ho capito: vado a dire a mamma che domani dopo pranzo vado a studiare da Marco. Chissà: mi farà insegnare a vivere dentro un videogioco. Deve essere fantastico. Altro che quegli sciocchi giochini elettronici!*

*E, tutta eccitata, corre dalla mamma, impaziente di metterla a parte dei nuovi orizzonti che le si sono schiusi parlando con papà.*



# I PIACERI DELLA TAVOLA

*A cura di Elisabetta Giannini*

## *INVOLTINI ALLA SENAPE*

*Ingredienti per 4 persone:*

*12 fettine sottili di manzo;*

*12 fettine di pancetta affumicata;*

*12 cetrioli sotto aceto;*

*1 carota;*

*1 cipolla;*

*1 costa di sedano;*

*300 g. di pomodori da sugo;*

*4 cucchiaini di olio d'oliva extravergine;*

*2 cucchiaini di senape dolce;*

*sale e pepe.*

*Procedimento:*

*raschiare la carota, pulire il sedano, sbucciare la cipolla e tritare tutto finemente. Lavare i pomodori e scottarli in acqua bollente per circa un minuto, quindi scottarli, spellarli, privarli dei semi e tagliarli a pezzettini. Rosolare a fuoco dolce per circa 4 minuti il trito preparato in una larga casseruola con l'olio, senza farlo colorire; unire il pomodoro e lasciar cuocere per 10 minuti, salando e pepando verso fine cottura. Preparare intanto gli involtini: spalmare le fette di carne con la senape, sistemare al centro i*

*cetrioli e arrotolare, formando in questo modo 12 involtini; avvolgere poi ogni involtino con una fetta di pancetta e legarlo con spago da cucina. Trasferire gli involtini nella casseruola con il sugoe lasciare cuocere per 20 minuti, girandoli di tanto in tanto e bagnandoli eventualmente con poca acqua calda, se il fondo di cottura tendesse ad asciugarsi. Servire subito gli involtini ben caldi dopo averli privati dello spago.*



# IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

## PAREVA PRIMAVERA

Dopo l'Italia tutta  
alluvionata

la Primavera pareva  
anticipata

-Temperature sopra  
la norma-

ce dice er Meteo... e  
pare che ce sforma!

Ma a noi ce  
rispuntava l'allegria  
e volavamo co' la  
fantasia,

"La primavera" che  
fece er Botticelli

pareva Renzi, sotto a  
quei capelli!

E difatti in  
Germania s'è  
fionnato

cor cappotto de  
sbieco sbottonato,

dice: "M'aspetta un'  
Angela in calore..."

e invece s'è beccato er  
raffreddore!

Da quest'Europa già  
comunitaria

viè giù un ciclone che  
te gela l'aria,

partenno da Nord  
Est ariva in  
Francia

e all'Euro jè venuto  
er mar de pancia...

tant'è che puro nei  
Supermercati

su certa carta...  
l'Euri so'  
stampati!!!



**Associazione Culturale Simposium**

Via della selciatella 1 Vigna di Valle  
Bracciano

Email: [ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)

Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)

Tel. 327.4533727